

Obiettivo litoranea



foto di Gerardo Nicolino

POLITICA

- litoranea Salerno-Agropoli, cosa prevede il masterplan
- a Olevano sul Tusciano eletto anche il sindaco dei ragazzi

ATTUALITÀ

- *Togo Fest*, in piazza un successo senza precedenti
- grazie a *Cuore nostro* quattro defibrillatori in città
- con la finale *Saul* si conclude *Il maggio dei libri*
- due parrocchie preparano pasti caldi per i bisognosi

SPORT

- impresa bianconera, la Battipagliese conquista la Coppa Campania

HANNO COLLABORATO

- Ernesto Giacomino, Stefania Battista, Romano Carabotta, Nino Iesu, Simona Otranto, Daniela Landi, Enrica Suprani, Antonio Vacca, Francesco Di Concilio

IL TUO PARTNER PER
L'ENERGIA PULITA

Miras
mirasenergia.it

cjo
CONSORZIO JONICO
ORTOFRUTTICOLTORI
ORGANIZZAZIONE DI PRODUTTORI

SALVI

BCC CAMPANIA CENTRO
CASSA RURALE ARTIGIANA
GRUPPO BCC ICCREA

PRESTITO
GREEN
L'energia in tasca

sedus



se:cube

La soluzione Office Cube per ambienti ufficio aperti

Moduli room-in-room chiusi e flessibili. Gli ambienti open space o di grandi dimensioni sono utili per l'efficienza delle superfici. Ma che fare quando si deve lavorare in concentrazione? In questo caso, ci vuole uno spazio che Sedus se:cube crea in pochissimo tempo.

Office Cube di Sedus definisce nuovi standard in termini di montaggio, fonoassorbimento e atmosfera: può accogliere fino a otto persone, che possono utilizzarlo per svolgere piccole riunioni o godersi un momento di relax.



SISTEMA54
office design

Via Variante SS 18, 138 - Battipaglia (SA) - sistema54.com

Masterplan, rigenerazione o sogno?

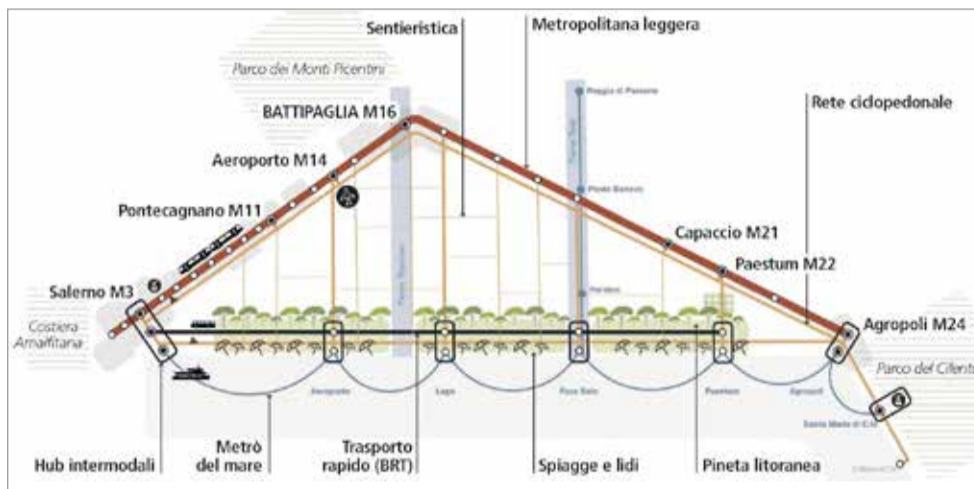
480 chilometri quadrati, 50 km di costa, 310 mila abitanti. Sono i numeri del **Masterplan litorale Salerno sud**. Un progetto ambizioso di riqualificazione e valorizzazione di un territorio che ha meravigliose potenzialità ma che, nel corso degli anni, è divenuto simbolo del degrado. Il compito di presentare una progettazione unitaria che unisse l'impronta storica e naturalistica, valorizzasse le potenzialità turistiche, eliminasse il degrado della costa, mettesse a sistema la vocazione del territorio è stato affidato, con una gara bandita dalla Regione Campania nel 2021 allo studio Stefano Boeri Architetti e Società Cooperativa MATE, insieme a Studio Silva e F Tourism & Marketing.

Otto i comuni coinvolti: Salerno, Pontecagnano Faiano, Bellizzi, Battipaglia, Eboli, Capaccio-Paestum, Agropoli e Castellabate. Il Masterplan punta a trasformare la costa salernitana in un sistema turistico con azioni comuni e sinergiche tra i diversi territori. Le ricadute economiche, se i comuni riusciranno a portare a termine ognuno la parte di propria competenza, saranno notevoli, per non dire incalcolabili.

I progettisti hanno stabilito cinque direttrici nel cui ambito si sviluppa il progetto: mobilità, energia, ambiente, rigenerazione urbana e turismo.

La mobilità

Per quanto riguarda la mobilità si punta soprattutto al potenziamento del sistema ferroviario. A fare la differenza sarà la **metropolitana leggera** che avrà 24 stazioni, collegando la costa da Salerno fino ad Agropoli. La centralità di **Battipaglia** per i collegamenti dovrebbe così essere assicurata. Tra **alta velocità** e metropolitana finalmente la città potrebbe riconquistare il ruolo di snodo della provincia sia per i passeggeri che per le merci. Al trasporto su ferro si affiancheranno le **piste ciclopedonali** che dovrebbero raggiungere ad una rete di 300 chilometri.



Infine, sempre dal punto di vista dei collegamenti, il progetto prevede una linea di trasporto rapido da Salerno a Paestum lungo la costa e la riorganizzazione delle due arterie principali in modo da far defluire il traffico e creare snodi con altre strade.

L'energia

Le serre, una grande risorsa economica ma impattante per l'ambiente, diventeranno fonte di energia trasformandosi in **fotovoltaiche** e così pure si prevede per le aziende zootecniche che trasformeranno i reflui in **biogas** o fertilizzanti. Persino il mare potrà diventare fonte di energia poiché grazie ad una rete di frangiflutti si eliminerà l'erosione della costa e si trasformerà il moto ondoso in energia.

L'ambiente e la rigenerazione urbana

Un ruolo fondamentale giocheranno i 270 ettari di **pineta** che dovranno essere riqualificati, ripuliti e dotati di corridoi ecologici. I **corsi d'acqua** diventeranno percorsi naturalistici e si punta anche alla valorizzazione della rete degli antichi tabacchifici. Le **vecchie masserie** riacquisteranno valore come mete del turismo rurale, le fabbriche dismesse dovrebbero ritrovare un ruolo come contenitori di nuove funzioni. L'esempio del Next di Capaccio, oggi luogo di meeting, convegni e spettacoli è una prima realizzazione di questa idea.

Il progetto pilota per Battipaglia

Parco dello sport, della cultura e hub intermodale. È questo il tema scelto per la città di Battipaglia. L'investimento previsto ammonta a circa 138 milioni di euro. L'opera più importante è la nuova destinazione dell'**ex tabacchificio Farina** che diventerà appunto il parco dello sport e della cultura con uno **stadio e una piscina coperta**. Per congiungere l'area del parco dello sport e della cultura lo snodo principale sarà la rotatoria tra viale Barassi e viale Brodolini che collegherà anche l'area della stazione intermodale che dovrebbe essere completata con i fondi PIU Europa. Saranno ampliate le aree a verde lungo viale Brodolini e sarà realizzata una **nuova piazza** davanti all'attuale stazione ferroviaria.

Il parco del Tusciano

Aree attrezzate, percorsi pedonali e ciclabili uniti ad opere di sicurezza idraulica faranno del corso del fiume un vero e proprio **parco fluviale**. Alla congiunzione tra torrente Lama e fiume Tusciano e in prossimità della Torre del Tusciano si prevede di recuperare le aree dismesse come ad esempio l'ex macello.

La litoranea

Qui l'azione di recupero avverrà lungo tutta la costa. Si partirà dalla pulizia e dalla riforestazione, con

la sostituzione delle piante non più sane e la valorizzazione delle dune. I **parcheggi** verranno arretrati a monte della strada attuale e i lido collegati con navette e **piste ciclabili** o pedonali. L'abbandono e il degrado, l'abusivismo edilizio che ha caratterizzato gli anni passati dovranno scomparire. Anche gli usi civici verranno riconsiderati. Insomma la fascia costiera dovrebbe diventare una vera risorsa, un attrattore turistico senza eguali in tutta Italia. Molto, ovviamente, dipenderà dalla capacità degli otto comuni di realizzare ciascuno gli interventi di propria competenza. L'obiettivo, dicevamo è ambizioso. Il lavoro da compiere notevole. Ma le premesse ci sono tutte perché il sogno del Masterplan diventi realtà.

La nuova viabilità

Gli interventi previsti muteranno il sistema dei collegamenti tra città e mare. In prossimità dell'attuale Lido Lago, in corrispondenza dell'impianto Idrovora verrà realizzato un **approdo per il metrò del mare** con una banchina che si prolunga in mare aperto. La **SP 312 Aversana** sarà potenziata come collegamento trasversale tra la città e il mare. **Via Spineta** (SP 135) sarà anch'essa oggetto di un notevole potenziamento. Si prevede poi di realizzare un nuovo tratto intermedio e parallelo alle SP 312 e 135 sempre come collegamento trasversale tra città e mare. Infine la **Litoranea** (SP 175) vedrà un importante intervento in corrispondenza degli incroci Spineta e Lago (circa 4 km) con la realizzazione di una strada parallela a circa 400 metri a nord dell'attuale tracciato, mentre il tratto esistente sarà aperto al traffico solo per raggiungere la costa e le attività che vi si trovano.

Stefania Battista

CIMS Marmi S.r.l.
CILIBERTI

LAVORI DI ALTA PRECISIONE
CON TAGLIO A GETTO D'ACQUA



Località Tavernanova 17/19 - Santa Cecilia EBOLI (SA) - Tel. 333 4485652

SPAZIO A PAGAMENTO AUTOGESTITO

FUORI CITTÀ

Per amore di verità

Abbiamo con vero piacere letto la risposta della Sindaca Cecilia Francese sulle stesse pagine di *Nero su Bianco* in relazione alle domande che abbiamo sollevato nel nostro precedente intervento sulla balneabilità delle acque battipagliesi, sullo stato di fatto di fogne e depuratori e sull'assenza del lido accessibile alle persone con disabilità sul nostro litorale. Ringraziamo in primo luogo perché l'obiettivo del nostro spazio, come avevamo anticipato con la nostra prima uscita, era proprio quello di "aprire un canale" di comunicazione con chiunque ritiene utile, necessario o opportuno ragionare con noi sul bene comune che è la nostra amata Battipaglia. E siamo soddisfatti del risultato ottenuto perché finalmente, per la prima volta in questa città, si discute di una questione non nel momento in cui diviene attualità, sebbene per quanto riguarda la complessità della problematica mare - depurazione - balneabilità crediamo si sia ugualmente in forte ritardo.

Detto ciò, va da sé che riteniamo poco soddisfacenti per la comunità battipagliese le risposte fornite dalla Sindaca, alla quale vogliamo ricordare che non abbiamo gridato a nessuno scandalo parlando dell'inquinamento e degli scarichi nel fiume Tusciano (forse non lo abbiamo nemmeno citato), ma ci fa piacere che lo abbia gridato lei solo per ricordarle che, oltre ai comuni limitrofi ai quali attribuisce l'inquinamento, andrebbe guardato anche in casa propria: tutti i condomini battipagliesi sono allacciati alle fogne? Esistono autoriz-

zazioni a sversare direttamente nel Tusciano? E queste autorizzazioni sono ancora tutte in corso di validità o sono scadute? Apprezziamo quel suo rifarsi "all'amor di verità" che cita e lo facciamo nostro: per amor di verità la Sindaca dice che il problema non dipende dagli scarichi e dal malfunzionamento del depuratore di Tavernola; ma proprio l'Arpac attribuisce al malfunzionamento del depuratore di Tavernola il 60 per cento della causa dello stato di fatto delle acque e quindi dei successivi divieti di balneazione (obbligatori). Per amor di verità circa il supporto alle attività di controllo dell'esistenza di scarichi abusivi, mentre apprendiamo che addirittura si lavora ad una apposita convenzione con società esterna di indubbio valore (l'ennesima), ricordiamo sommessamente che promise già negli anni scorsi un "mandato" speciale ai vigili urbani affinché controllassero le aziende "incriminate" e i loro scarichi.

Per amor di verità la preghiamo di risponderci però anche sugli altri temi che in quell'articolo abbiamo trattato: come il lido e i circa 200.000 euro di fondi regionali da poter investire per il turismo dedicato alle persone con disabilità, i trasporti pubblici verso la fascia costiera e le iniziative pianificate a favore del turismo. E sempre per amore di verità, le diciamo che siamo seriamente preoccupati e le ricordiamo che governa la città da 7 anni, e nella migliore delle ipotesi gliene rimangono solo altri 3. Fiduciosi che almeno per questa estate lasci in pace i pescatori e riesca a pubblicare foto del mare della Spineta e non di Ostuni.



Movimento Battipaglia Radici e Valori

La democrazia dei ragazzi

In concomitanza con le elezioni amministrative di **Olevano sul Tusciano**, anche l'istituto comprensivo del paese, in particolare la secondaria di primo grado, ha eletto il proprio **sindaco dei ragazzi**. Guidati dai docenti, durante l'intero anno scolastico, in un percorso trasversale di educazione civica, gli alunni hanno lavorato al progetto con entusiasmo e hanno presentato tre liste con a capo tre candidati a sindaco: **Manuel Simeone, Simone Lauri, Massimo Di Feo**.

Le classi hanno lavorato per sezioni appoggiando il proprio candidato; coordinati dai docenti di arte, gli studenti hanno prodotto un simbolo di lista, un manifesto, il programma elettorale e jingle in formato QR. Ogni alunno ha ricevuto la scheda elettorale in tutto simile a quelle delle amministrative e ha potuto scegliere il candidato preferito, in base al programma elettorale ben esposto nel comizio del giorno 4 maggio.

Il progetto, ideato e messo a punto dalle docenti **Teresa Merola e Anna Mazzocca**, ha perseguito il fine di formare i ragazzi e renderli cittadini responsabili, allenandoli alla democrazia, grazie al percorso interdisciplinare. I programmi elettorali delle tre liste hanno proposto la valorizzazione del territorio, il rispetto per l'ambiente, maggiore inclusione, e diverse attività sportive e culturali. Gli



Il sindaco dei ragazzi Massimo Di Feo con il sindaco di Olevano Michele Ciliberti

alunni hanno provato così ad essere i protagonisti e portavoce dei loro stessi diritti.

Le **elezioni** si sono tenute giovedì **11 maggio**, a ridosso delle amministrative, al termine di una combattuta campagna elettorale. Tra tutti i confronti, particolare rilievo ha avuto la partecipazione alla diretta radio Bimed, durante la quale i candidati si sono confrontati con l'assessore all'istruzione del comune di Baronissi e le hanno esposto i programmi elettorali.

Allestiti due seggi, dopo il voto presidenti e segretari hanno provveduto allo spoglio, con la supervisione dei "prof". Alla fine, la proclamazione del vincitore: **Massimo Di Feo** della classe 2^a B, a capo della lista *Scuola alternativa*, ha ottenuto il 43% dei voti. I due candidati sconfitti sono tra i consiglieri all'opposizione. I primi due eletti nella lista vincente sono **Michele Salvatore e Gerarda Mirra**, uno dei due sarà l'assessore all'istruzione. Il neoeletto sindaco ha dichiarato: «Andiamo avanti insieme per una scuola migliore».

A suggello di tutto il lavoro svolto, è stato conferito da Bimed all'**Istituto comprensivo Leonardo da Vinci di Olevano sul Tusciano**, il superpremio di cittadinanza. A breve, organizzato dalla dirigente scolastica **Viviana Mangano**, è previsto l'incontro ufficiale tra il sindaco dei ragazzi e il sindaco di Olevano, **Michele Ciliberti**, entrambi freschi di elezione.



L.I.C. Leonardo da Vinci di Olevano



MATERIALE PER L'EDILIZIA, ARREDO BAGNO, CERAMICA, TERMOIDRAULICA, RUBINETTERIA, FERRAMENTA, COLORI, CLIMATIZZAZIONE.



BATTIPAGLIA: SHOW ROOM via Rosa Jemma, 219 – DEPOSITO via Vivaldi, 22



Sfida all'ultimo libro

L'ultima volta che sono entrato al liceo è stato diciassette anni fa, per la maturità. Questa volta, però, le domande le ho fatte io. Ma andiamo con ordine. Venerdì 28 aprile, liceo Medi. Da tempo Giovanni mi aveva chiesto di presentare SAUL (Sfida all'ultimo libro). Da tempo avevo accettato. L'idea era stupenda, il regolamento studiato nel dettaglio, un lavoro di mesi, minuzioso, compiuto da persone straordinarie, che avrei rischiato di rovinare di lì a poco. L'auditorium comincia a riempirsi, la giuria a prendere posto, la mia lingua a seccare. Buio in sala, parte la presentazione.

Si riaccendono le luci e vedo i volti sorridenti, i ragazzi emozionati. È fatta. Hanno già vinto.

Le squadre salgono sul palco, sostenute dai cori ultrà arrivati a sostenerli dal Ferrari e dal Besta-Gloriosi, si spartiscono quattro sedie in quindici e si preparano alla sfida.

Renata, la presidente di giuria di questa semifinale, mi consegna una busta dopo l'altra percorrendo svariati chilometri. I giochi si avvicinano, la clessidra risucchia il tempo, le lingue penzolano strette tra le labbra serrate. Rumori di sedie, colpi di tosse, suoni di giocattoli per cani si mescolano ai sussurri dei compagni nel pubblico, allo sguardo orgoglioso e apprensivo degli insegnanti. A ogni domanda si vincono libri e le pile di libri per l'una e l'altra squadra crescono a vista d'occhio, finché non arriva il momento di invocare i Grandi dei Quiz del passato per il "domandone" finale. Il silenzio è assordante. Con la tensione ci si può suonare il contrabbasso. Tutti, me compreso, sono in attesa dell'interrogazione. Il Besta-Gloriosi è in vantaggio, l'ultima domanda vale dodici libri, il Ferrari è sotto di dodici. Ma in quel momento nessuno lo sa.

Leggo la domanda. Il Ferrari si prenota. Il capitano risponde. È esatto.

Dalla curva nord-ovest si alza un boato, ma è tutto l'auditorium che festeggia, tutti pensano di aver vinto.



Almeno finché l'assessora alla cultura, con nonchalance istituzionale, annuncia il pareggio.

I ragazzi mi guardano, io guardo i ragazzi, insieme guardiamo la giuria come a dire "Ma cosa sta succedendo?"

Parità. Ma tanto ci sono le domande di riserva. Parità. Finiscono pure le domande di riserva.

La giuria è sconcertata, il pubblico in visibilio, qualcuno ipotizza di finirlo a carta-forbice-sasso, ma è rischioso pure quello. Finalmente, arriva la domanda che scioglie ogni dubbio: il Besta-Gloriosi va in finale, i ragazzi del Ferrari si sono battuti con il coltello tra i denti ma adesso è ora di pranzo e bisogna tornare a casa ed usare le forchette.

Sabato 29 aprile, salotto comunale. Si scontrano Medi e ProfAgri: stessa scena, stessa tensione, stessa voglia di far bene, un'immensa voglia di giocare. Si parla di libri, si ride, si scherza e si battibecca con la giuria. Vince il Medi. Il capitano del ProfAgri alla fine mi ferma e mi dice: "Avranno pure vinto loro, ma tu sei vestito stile agrario", nodo in gola, schiocchi di mani e fine.

La finale mercoledì 31 maggio. Ancora tutta da scrivere.

Francesco Di Concilio

Quando il gioco si fa enduro

Prove tecniche di levitazione. Nasce a Battipaglia, precisamente sull'asfalto di via Ricasoli, il primo laboratorio tecnico-scientifico per sperimentare quella che potrebbe essere un'efficiente alternativa al Ponte sullo Stretto: il salto con l'auto. Una serie di dossi buttati là a secchiate di catrame, alti circa una trentina di centimetri, che ti capitano tra capo e collo (il primo è anonimo, tinta su tinta, senza strisce evidenzianti) appena superata la rotatoria di via Fiorignano. Tu non te ne accorgi, imbocchi la carreggiata e via, si vola. Atterraggio ancora da perfezionare, per ora sfasci solo braccetti e paraurti, ma ci si sta attrezzando per farti lasciare a terra anche la coppa dell'olio.

Dice che, una volta testato per bene, si ricreerà la situazione in versione gigante e la si monterà a Villa San Giovanni: rincorsa da Rossano Calabro, triplo salto carpiato misto e tonfo fragoroso sul molo di Messina. E ogni volta applausi, ovazioni e palette della giuria: a fine serata, alla macchina a cui saranno rimasti più pezzi andrà in premio una miniatura dei Bronzi di Riace.

No, dai, ma serio? Checché ne dicano ingegneri e regolamenti quei dossi sono d'una pericolosità evidente, lampante, lapalissiana. Più che esigenze di sicurezza stradale trasudano rabbia e smania di punire. Anzi, di sfasciare: corri, corri, mo' vedi che servizietto ti facciamo, al primo piano del palazzo di fianco ci mettiamo pure il fiocco della giostra dei seggiolini, così nel salto lo acchiappi al volo e vinci un altro giro.

Quando li hanno messi? Come? Chi li ha autorizzati, di quelle dimensioni illogiche? Ce ne si rende conto, sì, che se ci sbatte addosso la bicicletta d'un bambino, fosse pure a passo d'uomo, i genitori vanno a riprenderselo a via Del Centenario?

Ma soprattutto: perché? Tra un incrocio e l'altro saranno sì e no duecento metri di strada, da quando la imbocchi a quando ti rifermi hai giusto il tempo tecnico di mettere la terza, sei stretto tra un marciapiede spartitraffico alberato e una fila di auto in sosta: ma davvero, dico, ci avete notato tutti questi novelli Max Verstappen lanciati nel giro veloce, là sopra?

Ché sarebbero altre, in verità, le zone in cui i piloti nostrani vanno puntualmente a esibire la loro temerarietà al volante. Le solite, ben note, conosciute da tutti e ignorate da anni: via Clarizia, per dire, o via Domodossola, o le stesse via Mazzini e via Paolo Baratta in orari appena appena meno frequentati. E invece no: abbondano gli imbecilli alla guida? Perfetto, ora basta, di sicuro il problema è a via Ricasoli: andate, agite, esagerate.

Insomma. La si metta come si vuole, ma io in quest'improvvisa manutenzione "rieducativa", imposta da un giorno all'altro con un intervento da attrazione di Mirabilandia, ci vedo, più che una reale pianificazione, una reazione di pancia a un qualche episodio isolato verificatosi in zona.

Per cui niente, mentre ci si auspica che si corra presto ai ripari portando l'altezza di quei dossi a dimensioni civili, soverrebbe il solito, atavico consiglio che ci propinavano i nostri padri per indurci a ragionare: guagliu' mi raccomando, la prossima volta che decidete di mandare in giro una betoniera contattate prima fino a dieci.

Ernesto Giacomino

Il prossimo numero di **nerosubianco** uscirà sabato 3 giugno

Leggilo dove e quando vuoi.



FABERGÉ

FRANCK MULLER
GENEVE

CORUM

MIMÍ

JEWELRY

DonnaOro
JEWELS

MORAGLIONE
1922

PIPPO PEREZ

EDOX

damaso

ETERNA

GRAHAM



Il gioielliere del tuo cuore



ANDREA VITOLO

watches and jewelry

Battipaglia, via Mazzini 89 - Tel. 0828 215881 - 380 1036240

Togo Fest, un successo senza precedenti

“Mai vista Battipaglia così”. Questa è l’affermazione che, imbattendosi nelle strade del centro la sera del 6 maggio scorso, si sentiva ripetere più o meno a tutti, e la stessa frase è riecheggiata sui social nei giorni a seguire. A dirla tutta, era difficile, quella sera, fare anche solo qualche passo, e per ascoltare le parole del vicino era necessario aiutarsi con la lettura del movimento labiale: il **Togo Fest**, infatti, ha radunato in piazza Amendola, ma anche in via Mazzini e in tutta via Italia, fino in fondo, quasi diecimila persone. Un quinto (circa) degli abitanti di Battipaglia. Merito delle associazioni **Ave di Gianluca Falcone** e **Aps Miusic di Gianluca Lenza**, supportate dall’amministrazione comunale di Battipaglia, da Confcommercio, Confesercenti e dalla Camera di Commercio di Salerno. La prima edizione del Togo Fest ha visto alternarsi sul palco, dalle 19 alle



22, **Vaskom**, una pregevole Vasco Rossi tribute band, e gli 838, la tribute band degli 883. Nelle successive due sul palco ha dominato tutto lo staff di **Nostalgia90**, format di grande successo che richiama nelle principali piazze della Penisola giovani e meno giovani per scatenarsi sulle note dei pezzi più celebri dell’ultimo decennio del secolo scorso, talvolta remixati sapientemente dal Dj.

E così, in piazza Amendola, genitori e figli, ragazzi e ragazze, famiglie e comitive di adolescenti, hanno animato la città e l’hanno fatta rivivere. L’intera città è stata in fermento per una sera. Il centro poteva essere raggiunto soltanto a piedi, e allora l’auto bisognava lasciarla altrove. Così i battipagliesi si sono mossi a piedi, con un moto d’orgoglio silenzioso ma evidente e le migliaia di persone

arrivate da tutta la provincia hanno inondato con le proprie auto ogni quartiere della città. I locali rimasti aperti, poi, sono stati impegnati fino a notte fonda per smaltire le lunghe code formatesi in attesa di un drink o di qualcosa da mangiare. Insomma, la serata è stata un grande successo e nuovi progetti sono già in elaborazione: «È stata la vittoria di Battipaglia e dei battipagliesi: vedere la piazza così piena, vedere tanta gente, di qualunque età, ballare e divertirsi è stato magico – commenta Falcone – Ringrazio Gianluca Lenza per avermi coinvolto nel progetto, l’amministrazione e Confcommercio per aver finanziato l’intero evento. Ora non dobbiamo fermarci: Battipaglia e i battipagliesi lo meritano dopo tanti anni bui».

Romano Carabotta

Grazie a Cuore nostro Battipaglia cardioprotetta

Battipaglia si avvia a diventare una città cardioprotetta, grazie a un progetto per la tutela della salute dei cittadini battipagliesi. L’amministrazione comunale cittadina ha dato il patrocinio gratuito al progetto “Cuore nostro” promosso dalla società **MG Communication**. Il

giorno 5 maggio si è tenuta, presso il comune di Battipaglia, la consegna di 4 defibrillatori che verranno ubicati in diverse zone della città.

Gli strumenti salvavita saranno posizionati in via Mazzini, nei pressi della chiesa di Taverna, nei pressi della Parrocchia di Belvedere; e uno sarà

installato sul un’auto della Polizia Locale.

Le postazioni sono state scelte per permettere una maggiore efficacia negli interventi d’urgenza e per la possibilità di monitorare gli strumenti grazie alle telecamere di video sorveglianza, in caso di eventuali furti o atti vandalistici. Si fa appello alla comunità di salvaguardare questi importanti mezzi di sopravvivenza, dotati di numero seriali e quindi rintracciabili.

Sono state formate venti persone, scelte perché reperibili nei pressi dei defibrillatori e pronte pertanto ad intervenire. Sarà possibile inoltre, per i cittadini di Battipaglia, scaricare l’app “Cuore Nostro” che mostrerà la collocazione degli strumenti salvavita nelle diverse zone della città.

Il progetto di salvaguardia cittadina

è stato possibile grazie al contributo di imprenditori che hanno acquistato i defibrillatori da utilizzare in caso di emergenza. A loro, sono stati consegnati attestati di riconoscimento.

La **Cooperativa Sociale il Giardino dei Libri**, presieduta da **Annalisa Giancarlo**, ha contribuito con l’acquisto di un defibrillatore e ha strenuamente sostenuto il progetto di vitale importanza per il bene della comunità.

Le altre aziende battipagliesi che hanno contribuito insieme all’acquisto degli altri tre defibrillatori sono: **Medicanova, Jcoplastic, Casa di Cura Salus, Farmacia Cingolo, Biomedical, Rocco Trasporti, Farmacia Salus, Oleodinamica, Scongelandò, Mondo Lavoro, Picariello Teloni, Ortopedia Fontana, Formazione Agr, Sangi Bar, Dcs edilizia a secco**.



La consegna dei defibrillatori nel municipio di Battipaglia

VISIT

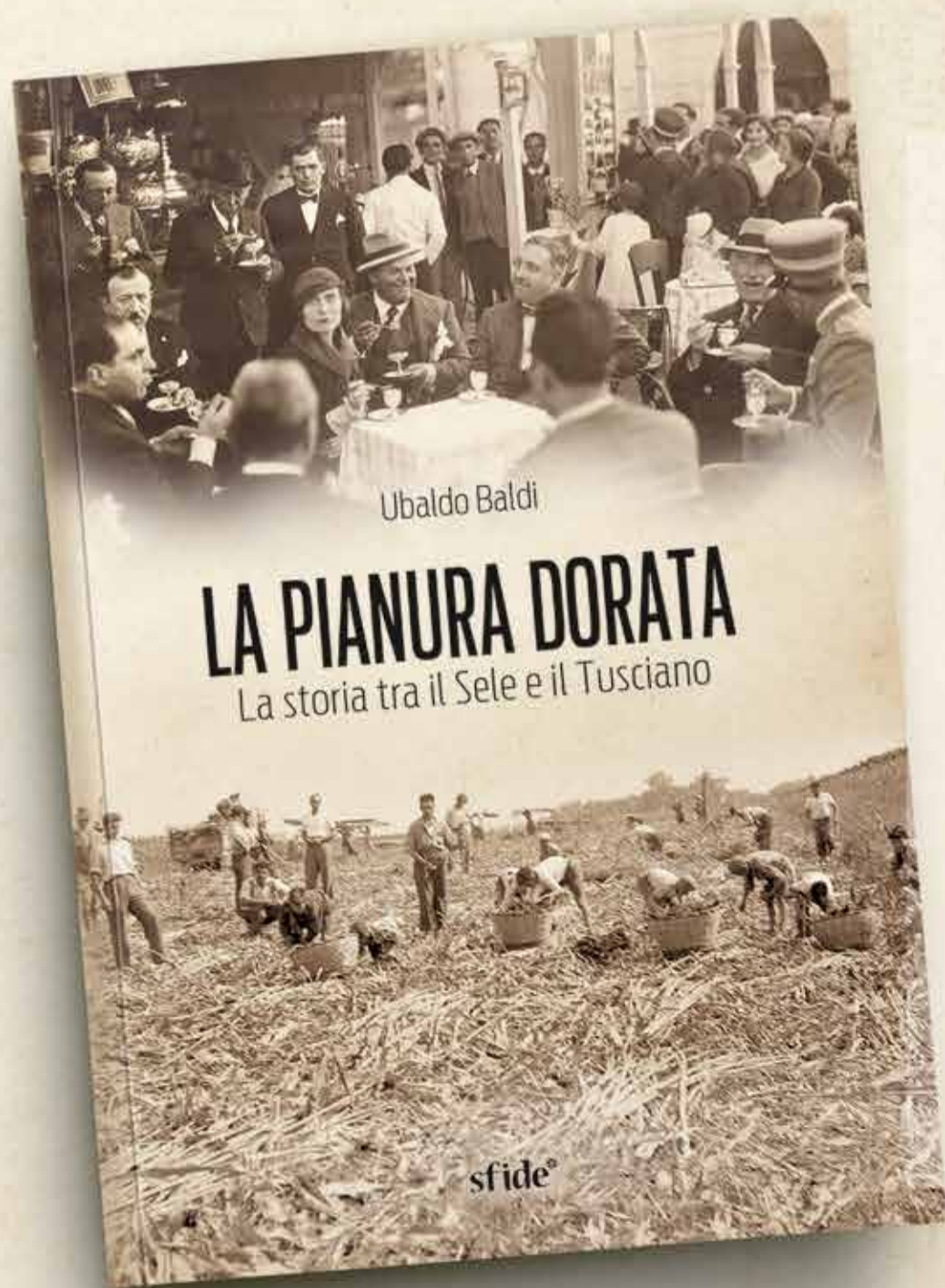
MOA

moamuseum.it

Museum of Operation Avalanche

333.49.02.910 · 0828.33.27.94

Dagli Etruschi alla rivolta di Battipaglia del '69



Il fertile territorio tra il Sele e il Tusciano ha una storia lunga, con insediamenti precedenti alla civiltà etrusca. Ha ospitato Greci, Romani, Longobardi, Normanni, Angioini, Aragonesi e, dal XIX secolo, ha visto un mondo rurale parafeudale lentamente trasformarsi, non senza conflitti e sopraffazioni, in una società più evoluta. Nel Novecento, prima la bonifica e poi la riforma agraria, insieme all'affermarsi di una intraprendente borghesia terriera, contribuiscono al boom economico e demografico che investe i centri a sud di Salerno, premessa di una stagione di aspri conflitti sociali che culminerà con la rivolta di Battipaglia del 1969.

L'autore riporta le vicende storiche, economiche e politiche della *Pianura dorata* in un saggio che si fa apprezzare per l'acuta analisi dei fenomeni sociali e per l'ampiezza della ricerca bibliografica e fotografica. Un libro di storia di piacevole lettura, il racconto appassionato dell'epopea di quei "pionieri" che videro nelle terre tra i due fiumi la loro nuova frontiera.

Ubaldo Baldi, medico, presidente dell'A.N.P.I. di Salerno, membro della Società salernitana di storia patria, da anni si dedica con passione allo studio della storia locale, con particolare attenzione alle vicende del movimento operaio, a cui ha dedicato diverse pubblicazioni. Tra le altre: *Salerno ribelle* (Editrice Gaia, 2015) e *Operai e studenti uniti nella lotta* (Editrice Gaia, 2018).

La Pianura dorata è il suo quinto libro.

In vendita a Battipaglia presso:

Sfide via Plava 32 (tel. 0828 344848)

Libreria Mondadori via Mazzini 31

Libreria La Cinciallegra via Trieste 21

Il racconto

Una brutta giornata

di Enrica Suprani

C'è qualcosa di caldo che mi va giù nel collo, ho il maglioncino bianco... non voglio sporcarlo... sono lenta nei movimenti, il braccio non si muove... ho qualcosa che mi trafigge la schiena... è solo un attimo... poi, all'improvviso realizzo tutto.

Sono a terra, incastrata sotto il tavolo della cucina, tra le due sedie, non ha più senso pensare al maglione bianco, cerco di divincolarmi, ho una mano sporca di sangue mentre un rivolo mi scorre al lato della bocca.

Avverto il dolore su ogni centimetro del mio corpo, l'ultima cosa che ricordo netta è il tonfo della porta che sbatte, se ne è andato così Mario, assestandomi un calcio nella schiena, ho picchiato la testa in terra e devo aver perso i sensi. Da quanto tempo sarò qui, solo minuti o ore? E lui, mi avrà dato un ultimo sguardo pietoso prima di uscire? Cerco di tirarmi su, il dolore mi stronca, mi trascino alla porta per mettere il gancio di sicurezza, potrebbe tornare a chiedermi scusa come ha fatto venerdì scorso, dopo quello schiaffo assestato con forza che mi ha reso sorda per qualche giorno. Ho bisogno di aiuto, ho un dolore trafittivo alla spalla che potrebbe essere rotta, ma Dio! Come ho fatto a perdermi in maniera così indegna per un uomo così, neppure lo sguardo nauseato delle mie amiche mi ha distolto, ho voluto sfidare loro e il mondo intero cadendo nella trappola di un amore malato. Che stupida, sono veramente stupida! Farnetico, voglio trovare a tutti i costi una giustificazione alla mia stupidità, mi chiedo: è colpa mia? Mario è forse malato e ha bisogno di aiuto? Dovrebbe andare in analisi?

No! Sono solo stupida, come sempre voglio trovare una giustificazione a tutto quello che faccio di sbagliato nella mia vita, anche in questo preciso momento dovrei chiamare qualcuno per farmi aiutare e invece perdo tempo a capire un uomo che non può essere più capito. Lui è questo, non cambierà, oggi è capace di sparire per sempre senza neppure più tornare indietro a vedere se sono viva o morta. Il terrore mi assale. E se tornasse indietro davvero? Se ancora una volta verrà a chiedermi scusa?

All'improvviso torno lucida, non sento più il dolore fisico, neppure il caldo del sangue che ancora mi scorre, sono ferita in più parti, non vedo dove siano finiti gli occhiali, le pantofole. Mi aggrappo alla spalliera della sedia e raggiungo il bagno, devo trovare la forza di guardarmi allo specchio per capire come sono ridotta, poi cercherò il telefono e mi farò aiutare da Linda, sopporterò il suo sguardo di pietoso rimprovero per l'ultima volta. Ora lo giuro, lo giuro al mio Dio, è davvero l'ultima volta in cui mi sentirò stupida, so che Linda mi aiuterà a trovare un altro posto dove andare a vivere e dove andare ad abitare. E poi... domani... domani ti telefono mamma, ti chiederò perdono per questi tre mesi trascorsi senza sentire la tua voce e mai più passerà giorno senza che io non ti chiami, te lo prometto sai, te lo prometto!

Se vuoi pubblicare un racconto su **nerosubianco** scrivi a posta@nerosubianco.eu

Pirandello al Giuffré

Così è (se vi pare), la celebre opera teatrale di Luigi Pirandello, è stata messa in scena lo scorso 29 aprile, al teatro **Aldo Giuffré** di Battipaglia, dalla compagnia **Avalon**, diretta da **Gerry Petrosino**, che ha anche interpretato il ruolo del genero.

Come tutti sanno, si racconta di un nucleo familiare che non riesce a darsi pace dell'apparente mistero relativo a una famiglia (marito, moglie e suocera) appena giunto da un'altra regione, dopo essere scampata a un terremoto. Tanti i personaggi sulla scena: il segretario della Prefettura, reso con intensità da **Claudio Lardo**; il consigliere Agazzi, interpretato da **Mimmo Di Lascio** (factotum del gruppo attoriale); la coniuge, interpretata dalla brava **Rossella Cirigliano**.

Diventa nodale la serie dei chiarimenti (o complicazioni?) affidati all'anziana signora Frola, cui **Assunta Marino** conferisce le coloriture che conosciamo da decenni, prendendosi la scena, forse con maggior brio rispetto a come ricordiamo quel ruolo. Moglie e figlia di Agazzi (**Giulia Sielo** e **Gerardina**

Tesauro, forse penalizzate dall'inapparente scarto di età), le amiche Cini e Sirelli (**Ilaria Sielo** e **Simona De Vita**, con giusto carico macchiettistico), il Sirelli (**Giuseppe Di Pasca**), valorizzato da una *mise* da centauro (belli i costumi di scena!) con un monopattino (vivaddio, ante-bonus) che potenzia l'atmosfera da primi decenni del Novecento nella quale tendiamo a immaginarci Pirandello: non scalfita da qualche nota ottica e musicale di stampo techno.

Come spesso nel teatro di parola imbastito dalle buone compagnie amatoriali, riescono bene anche i comprimari: il servente con toni da maggiordomo britannico (**Michele Barba**), un commissario ipercinetico da cabaret (**Mattia Bacco**) e un prefetto cui l'inossidabile **Eduardo Di Lorenzo** dà contorni fumettistici. Ed un teatro così pieno. Anzi, pardon, così ci... è parso.

Antonio Vacca

Un pasto caldo anche a cena

Da qualche giorno, accanto al servizio garantito dall'associazione **Spes Unica** che gestisce quella che viene affettuosamente chiamata Mensa dei poveri e che riesce a garantire un pasto caldo ai più bisognosi a pranzo, i

volontari di due parrocchie della città hanno scelto di istituire un servizio di distribuzione dei pasti di sera.

La parrocchia Santa Teresa di Gesù Bambino di Taverna, affidata alla guida di **don Luigi Piccolo** e la parrocchia S. Antonio di Padova – nel quartiere Serroni basso – guidata da **don Paolo Castaldi**, hanno messo in piedi una rete di volontari che, per quattro giorni a settimana, riescono a garantire la consegna dei pasti anche di sera. Dal lunedì al giovedì, dalle 19 alle 19:30 i volontari effettuano la distribuzione dei pasti ai bisognosi alle spalle del municipio, all'angolo di via Turati.

Romano Carabotta



Grafica Litos azienda litografica

WhatsApp Business: 0828 319673
Grafica Litos sas
www.graficalitos.com
info@graficalitos.com

Packaging
Scatole e Astucci Personalizzati per prodotti di ogni genere

- Cataloghi
- Depliant
- Riviste
- Libri
- Stampa Digitale
- Lavori Commerciali &...

Viale Belgio, 33/E - Zona industriale - Battipaglia (SA) Tel. 0828 319673



Salus in erbis

a cura della dr.ssa Simona Otranto - Erborista

La santoreggia

La santoreggia, *Satureja hortensis* L., è una piccola pianta erbacea annuale appartenente alla famiglia delle lamiaceae che emana, quando stropicciata, un forte odore aromatico, simile a quello dell'origano. Spesso le due spezie vengono confuse e utilizzate in cucina indistintamente come aromatizzanti. Tipicamente mediterranea, cresce spontanea nell'Italia settentrionale e centrale, nei campi e nei luoghi aridi, fino alle zone submontane. La parte attiva di uso comune è la porzione aerea della pianta, raccolta in estate durante il periodo di fioritura. Si essicca all'ombra in luoghi areati riunita in mazzetti e si conserva in recipienti chiusi di vetro o porcellana per mantenere più a lungo l'aroma.

Vanta riconosciute **proprietà aromatizzanti, digestive, antispasmodiche, stimolanti, purificanti**. Contiene olio essenziale (composto in prevalenza, oltre il 30%, da carvacrolo), sostanze tanniche e oligoelementi minerali.

La santoreggia è molto usata in gastronomia, in liquoreria e in profumeria. La medicina tradizionale popolare mediterranea le attribuisce anche **proprietà vermifughe, antidiarroiche, antiemetiche, espettoranti** nonché **stimolanti della sfera intellettiva e afrodisiache**. L'uso più comune in fitoterapia è quello per facilitare i processi digestivi in caso di nausea, gonfiore addominale, meteorismo. Non è da sottovalutare l'efficacia anche in caso di tosse, raffreddore, infezioni da candida e altri funghi patogeni al pari del timo, pianta appartenente alla stessa famiglia.



Con l'infuso, per **uso esterno**, si possono fare bagni stimolanti-energizzanti, lozioni antireumatiche, frizioni contro la caduta dei capelli, impacchi e lavaggi cicatrizzanti per piccole ferite e ulcere della pelle e della bocca, gargarismi contro il mal di gola.

Non solo: una manciata di foglie nei pediluvi ha azione defaticante, rinfrescante, stimolante, deodorante e purificante. Per rinforzare i capelli è buona pratica frizionare l'infuso o la tintura della pianta direttamente sul cuoio capelluto dopo ogni lavaggio.

L'uso proprio non ha effetti collaterali rilevanti. Come tutte le piante della stessa famiglia, a dosi eccessive, può provocare effetti secondari indesiderati. Al pari del rosmarino, del timo, dell'origano è una pianta nobile da tenere sempre in dispensa, da utilizzare quantomeno in cucina come spezia, sulle carni rosse, negli arrosti, sulla pizza, sulle patate, negli stufati.



Psicologia

L'infanzia nelle nostre relazioni

A partire dalla seconda metà del secolo scorso, si è progressivamente sviluppata una particolare attenzione all'infanzia, un periodo della vita in cui la relazione della madre e del padre con il bambino può essere un elemento importante per lo sviluppo dell'individuo adulto. Sin dalla fase uterina, quando vengono registrate le prime sensazioni attraverso la madre, si ritiene che si possano già attivare dei modelli psicologici innati. Lo sviluppo del sistema nervoso del neonato è particolarmente accelerato nel primo anno di vita, per cui una famiglia attenta ai suoi bisogni e che fornisca adeguati stimoli, può incidere sensibilmente sull'evoluzione del bambino.

Con lo svezzamento, il compimento dei primi passi, la scoperta del linguaggio, aumenta progressivamente nel bambino la consapevolezza di essere un individuo separato, che si mette in relazione in modo autonomo con il mondo. Nel processo di crescita, il mondo interiore del bambino si caratterizza per alcuni fattori, tra cui il bisogno, l'amore e l'odio. Quando si è neonati, i bisogni sono totali, in quanto la sopravvivenza dipende da chi accudisce e le prime impressioni che si ricevono riguardo alla soddisfazione di questi bisogni possono avere riflessi su una vita intera.

Fino a quando la madre, o il caregiver, gratifica i bisogni istintivi del bambino, lui prova beatitudine e amore. Naturalmente, può accadere che le aspettative del bambino, dal suo punto di vista percepite come essenziali, possano essere insoddisfatte e deluse, in quanto il caregiver può avere altre esigenze e non riuscire a cogliere sempre e assolutamente le richieste del bambino; in tal caso il bambino può provare paura e rabbia. La psicoanalista Melanie Klein parla, in questa fase dello sviluppo, di una possibile scissione nel bambino tra



l'amore idealizzato, per il caregiver buono che è presente quando ne ha bisogno, e un'aggressività distruttiva, verso il caregiver cattivo, che non risponde quando il bambino reclama attenzioni. Attraverso il superamento di questo processo di scissione, il bambino comprende che la figura che lo accudisce può essere contemporaneamente buona e cattiva. Si tratta di un tema ricorrente anche nelle fiabe, che spesso danno delle risposte all'immaginario inconscio del bambino, ad esempio: la fata e la strega, la matrigna cattiva e la madre buona.

Se non si riesce a risolvere questa scissione, una volta diventati adolescenti e poi adulti, si possono sviluppare dei disturbi di ansia e dinamiche relazionali disfunzionali. Per sviluppare un senso di sé più armonioso, appare necessario trovare un luogo in se stessi in cui ricontattare le emozioni di quei vissuti, comprenderli e integrarli in una dimensione più ampia, accettando e rispettando il fatto che un'altra persona possa essere sia accogliente che distanziante, e che in ogni relazione possano coesistere aspetti positivi e negativi.

Daniela Landi
psicologa

Nero su Bianco ringrazia gli sponsor

Banca Campania Centro, Cjo Salvi, Miras, Sistema 54, Cersam, Cims Marmi, Moa, Big Flash, Emporio Antico Borgo, Andrea Vitolo, Antica Erboristeria Cucino, I Selezionati.

ANTICA ERBORISTERIA
CUCINO
dal 1980

Battipaglia, via Mazzini 51 - tel. 0828 343266 - www.erboristeriacucino.it

Se vuoi collaborare con **nerosubianco**
scrivi a posta@nerosubianco.eu
oppure chiama il numero 0828 344828

Calcio

Il miracolo bianconero

Dobbiamo andare indietro alla stagione 1975-76 per raccontare l'ultimo trofeo vinto dalla Battipagliese. All'epoca si chiamava "coppa Montuori" ed era riservata alle squadre partecipanti al campionato di prima categoria. Il 2 giugno 1976 le zebrette, guidate in panchina da Mariolino Rossi e in campo da Ennio Tramontano, vinsero per una rete a zero contro la Petacciatese grazie ad un gol di De Gregorio sul neutro di Torre Annunziata. Quarantasette anni dopo, meglio tardi che mai, la storia si ripete. La data è il 13 maggio 2023, il teatro è lo stadio De Cicco di Sant'Anastasia, l'avversario è la Rinascita Alvingnese, il risultato è lo stesso, il match winner si chiama **Marco Santese**, giovane e forte esterno, battipagliese doc.

Il trofeo alzato nel cielo napoletano è il coronamento di una stagione travagliata per le zebrette. Qualcuno lo chiama "miracolo sportivo" e in effetti qualcosa di miracoloso c'è stato. Per chi ha giocato a calcio sa quanto è difficile, se non impossibile, allenarsi su un campo in terra battuta (lo stadio Sant'Anna) o su un campo di calciotto (al centro sportivo

Sport House in località Boscarello o l'Arco Verde a Serroni Alto), come avvenuto nell'ultimo periodo dopo la chiusura per restyling dello storico impianto battipagliese, e giocare ogni domenica su un terreno di gioco diverso, mai il tuo, con una rosa risicata, ridotta all'osso da mille vicissitudini. Qui il miracolo prende forme nelle mani, o meglio dire nei piedi, dei giocatori battipagliesi, come Santese, appunto, ma anche capitano **Magliano**, **Ciotti**, **Bencivenga**, e altri battipagliesi ormai "acquisiti", come **Paciello**, **Mazza**, **Discepolo**. Fautore di questo "miracolo sportivo" si chiama **Massimo Mastrangelo** che con il destino e la Battipagliese aveva un conto in sospeso quando, nei panni di direttore sportivo e sotto la gestione dell'avvocato **Ugo Caponigri**, sfiorò per un soffio l'approdo in serie D.

Alle spalle di Mastrangelo una società seria, appassionata, vogliosa di fare bene, composta da professionisti e imprenditori battipagliesi che se quest'anno avesse scalato l'Everest avrebbe fatto meno fatica. "Vincere non è mai facile, in nessuna categoria" diceva un vecchio saggio, e così è stato in campionato, ma non in **Coppa Campania** dove le zebrette hanno cominciato a credere nel sogno quando, in semifinale, hanno battuto il fortissimo Marigliano. Un passaggio decisivo, questo, per arrivare, sotto la pioggia di Sant'Anastasia, a prendere la coppa a due mani e alzarla al cielo. La Battipagliese, lì in terra napoletana, non era sola, non è mai stata sola. Al suo fianco, in tribuna, un gruppo di quasi quattrocento appassionati e calorosi tifosi che sono esplosi al momento del triplice fischio.

A questo punto, dopo una stagione intera in esilio, diventa palese che



La formazione scesa in campo a Sant'Anastasia



I calciatori della Battipagliese alzano la Coppa Campania (foto G. Di Franco)



Il gol di Marco Santese

la "questione impiantistica sportiva" diventa fondamentale per il futuro della squadra bianconera. Patron **Corrado**, il presidente **Boffa** e il team manager **D'Auria** nei loro commenti a fine gara hanno riaperto il dibattito: "Con un impianto adeguato potremo continuare in crescendo il nostro percorso e riportare la Battipagliese nelle categorie che le competono. Ma senza rimarremo dove siamo". Questo il monito a chiare lettere inviato verso palazzo

di città. Sbrogliare i problemi burocratici legati all'inagibilità dello stadio Pastena, attendere la conclusione dei lavori del Sant'Anna: due enormi fardelli che devono essere risolti per poter dare, finalmente, un futuro roseo alla Battipagliese. Se lo merita questa gente. Oppure no?

Nino Iesu

Nero su Bianco

Quindicinale indipendente di informazione, politica, sport e spettacolo. Registrazione del Tribunale di Salerno n° 9 del 4 maggio 2005

Direttore responsabile: **Francesco Bonito**

Editore: **Sfide Battipaglia**

Redazione: via Plava 32, Battipaglia - tel. 0828 344848

Progetto grafico e impaginazione: **Sfide**

Stampa: **Grafica Litos Battipaglia**

Foto: **Sfide, Gerardo Nicolino**

Pubblicità: **Sfide** (tel. 0828 344848)

www.nerosubianco.eu

posta@nerosubianco.eu

Hanno amichevolmente collaborato:

Antonio Abate, Stefania Battista, Romano Carabotta, Francesco De Concilio, Ernesto Giacomino, Nino Iesu, Daniela Landi, Simona Otranto, Luca Parente, Elisa Sarluca, Enrica Suprani, Antonio Vacca.

DOVE TROVARE nerosubianco

CENTRO

EDICOLA FORLANO P.ZZA MORO
LA CINCIALLEGRA VIA TRIESTE
BAR MIGNON VIA ITALIA
CAFÈ VERLAINE VIA ITALIA
DOLCE VITA CAFÈ VIA ITALIA
ARTÈ CAFÈ CULTURALE VIA ITALIA
BAR CAPRI VIA PASTORE
PASTICCI E PASTICCINI VIA PASTORE
BELLA NAPOLI VIA TURATI
EDICOLA LUORDO P.ZZA FARINA
LA CAFFETTERIA P.ZZA FARINA
BAR DEL CORSO VIA ROMA
SALOTTO URBANO VIA ROMA

ANTICO CAFÈ PIAZZA CONFORTI

TABACCHI DE CRESCENZO VIA ROMA
CAFÈ TUCÀN VIA ROMA
TIMES CAFÈ VIA ADIGE
BAR EXCELSIOR VIA MAZZINI
EDICOLA DI BENEDETTO P.ZZA AMENDOLA
CERASELLA P.ZZA AMENDOLA
BAR MAZZINI VIA MAZZINI
CITRUS GELATERIA VIA MAZZINI
MORIAN CAFÈ VIA DOMODOSSOLA
NERO CAFÈ VIA DOMODOSSOLA
TABACCHI TOMMASO VIA DOMODOSSOLA
EMISA CAFÈ VIA DOMODOSSOLA
CAFÈ ETOILE VIA DOMODOSSOLA

EDICOLA LA VEGLIA VIA CENTENARIO

EDICOLA SIMOTTI VIA CENTENARIO
EDICOLA CORVO VIA OLEVANO
EDICOLA ROMANO VIA BARATTA
PASTICCERIA PARRELLA VIA BARATTA
CARTOLIBRERIA LA COCCINELLA VIA BARATTA
PASTICCERIA RESTA VIA BARATTA
BAR TABACCHI RIV. 14 VIA BARATTA
SUNDAY BAR VIA FOGAZZARO
GRAN CAFÈ VIA BARATTA
BAR LOUISE VIA BARATTA
NEXT CAFÈ VIA PALATUCCI
BAR CHANTAL P.ZZA DE CURTIS

CAFÈ VARESE VIA DE GASPERI

TABACCHINO D'AURIA VIA DE GASPERI
PUNTO COPY VIA DE GASPERI
ARCIBAR COFFEE VIA GONZAGA
TABACCHI BRUNO VIA GONZAGA
GRAN CAFÈ VITTORIA VIA GONZAGA
CAFÈ DEL PROFESSORE VIA SERRONI
FRIEND'S CAFÈ VIA SERRONI
EDICOLA CAIAZZO VIA SERRONI
PLANET CAFÈ VIA IONIO
BAR TABACCHI MARTINI VIA IONIO
FREE FUN FAMILY CAFÈ VIA CAPONE

TAVERNA, STRADA STATALE 18

EDICOLA MONTONE VIA ROSA JEMMA
BAR GIANNA VIA ROSA JEMMA
TABACCHI DE SIMONE VIA ROSA JEMMA
IL CORNETTONE PARCO DELLE MAGNOLIE

BELVEDERE

CAFÈ CATINO VILLA COMUNALE
BAR ROMA VIA BELVEDERE
NONSOLFUMO VIA BELVEDERE
ENI CAFÈ VIA BELVEDERE
EDICOLA LA NOTIZIA VIA BELVEDERE
CAFÈ BELVEDERE VIA BELVEDERE



allestimento

GAIA

mobili

I Selezionati



by Oropallo

**ECOSOSTENIBILITÀ IN CUCINA
RISPARMIANDO**



LAVASTOVIGLIE
IN REGALO

Via Olevano, 141/147 - Battipaglia (SA) - Tel.: 0828 30 70 50

www.iselezionatimobili.it - Seguici su 